«Metti via quel cellulare»: domenica il libro di Cazzullo

A Castenedolo

■ Tutto alle 20,45 di domenica 12 novembre, sala dei Disciplini di Castenedolo. Si riproduce una conversazione scritta in un libro: «Metti via quel cellulare. Un papà. Due figli. Una rivoluzione» (Mondadori, 17 €) del giornalista Aldo Cazzullo. Il titolo è la raccomandazione seccata del padre ai due figli, Rossana e Francesco, «perché - aggiunge Cazzullo sul retro di copertina - il telefonino e la rete sono il più grande rincoglionimento della storia dell'umanità». Mentre i figli rispondono: «Il telefonino e la rete sono parte della nostra vita. E sono il nostro futuro». C'è una linea commediale nelle pagine, lui con il giornale in mano, loro con i telefonini come a bucargli la prima pagina di carta. La questione, però, è molto seria e dunque, il circolo culturale Moro-Martinazzoli di Castenedolo, il suo leader Giambattista Groli decidono di «metterlo in scena». Il padre starà al centro del palco e in fianco avrà due girl potenti della politica contemporanea, Maria Elena Boschi, quasi un'habituée alla sala dei Disciplini di Castenedolo, e Maria Stella Gelmini. In mezzo, meglio appartato, Marco Follini. Incredibile la vena produttiva di Cazzullo, un libro con la velocità di mille tweet, saltando dalla storia alla politica al costume. Ragguardevoli le performances politiche delle onorevoli Boschi e Gelmini, una dal treno di Renzi, l'altra dalla villa di Arcore, una dalle piazze reali, l'altra dal depuratore del nostro Garda alla selezione del candidato sindaco di Brescia, e perché no del candidato leader delle prossime elezioni politiche nazionali di primavera. Una pronta a scendere in campo con il proprio pugno di parlamentari, l'altra a regolare il traffico degli aspiranti, antichi e moderni delle leadership berlusconiane. L'una, l'altra e anche lui, se non usassero come si deve i telefonini, probabilmente sarebbero in ritardo di un anno rispetto ai prossimi appuntamenti politici ed umani che li riguardano. Del resto, se usassero i cellulari alla maniera dei loro figli o nipotini, perderebbero il 50% dei consensi. Metà e metà.

Giornalista. Aldo Cazzullo

E il buon moroteo-martinazzoliano Follini? Lui forse sa che Moro sarebbe ingrigito molto più del suo ciuffo indimenticabile se avesse avvistato un telefonino, ma forse non sa che Martinazzoli usava il computer con la sicurezza della stilografica e chattava alla grande. Visto. Groli, per il suo canto, usa il cellulare come la baionetta di un ardito. Artrosi sicura, dita compromesse. Ciò che conta, almeno, non usare i piedi nel comunicare. Il mezzo di comunicazione è importante, il contenuto di più. Scrivere cretinerie su carta stampata o sul web è della stessa razza cretina. Ma vedersi negli occhi, toccarsi con le dita, carezzare un ragionamento a tu per tu e alzare la testa in alto, a osservare il cielo, con il sole e la pioggia, non è bello? // T. Z.